

Pomaretto. Energie rinnovabili e risparmio energetico

Paola Revel

Il benessere, le comodità di cui disponiamo ci hanno abituati troppo bene: se il caldo ci opprime possiamo accendere l'aria condizionata, quando fa freddo possiamo tenere al massimo il riscaldamento. In questo modo mettiamo in atto un comportamento irresponsabile, perché consumiamo una grande quantità di energia e la terra non possiede risorse illimitate: le più utilizzate, petrolio, carbone e gas, sono fonti non rinnovabili. Attualmente il 90% dell'energia mondiale prodotta e consumata deriva da combustibili fossili, ed è la principale causa delle emissioni di gas a effetto serra e dell'inquinamento ambientale.

L'amministrazione comunale di Pomaretto sta impegnando con molta determinazione le proprie risorse, puntando al risparmio energetico (che è la miglior fonte di energia rinnovabile di cui disponiamo), non solo per ragioni economiche, ma anche per ragioni ambientali. «A luglio, il nostro Comune ha aderito al Patto dei sindaci, - informa il sindaco Danilo Breusa - iniziativa della Ce sottoscritta dalle città europee, che si impegnano a predisporre un Piano d'Azione con

l'obiettivo di ridurre di oltre il 20%, entro il 2020, le proprie emissioni di gas serra, attraverso misure locali che aumentino il ricorso alle fonti di energia rinnovabile, che migliorino l'efficienza energetica. Ogni due anni dalla presentazione del Piano, ogni Comune deve produrre una relazione di attuazione, utile alla verifica degli interventi effettuati».

In questo senso l'amministrazione pomarina ha investito molte risorse nelle energie rinnovabili. «Risparmiare energia però non basta. Bisogna risolvere il problema alla radice - spiega l'assessore all'Ambiente Massimiliano Ribet -. Per evitare di produrre gas effetto serra, si deve ricorrere alle fonti di energia rinnovabili come l'eolica, che sfrutta la forza del vento, la solare, che si serve delle radiazioni trasmesse dal sole, la geotermica, che recupera il calore proveniente dal sottosuolo. La caratteristica intrinseca è che queste energie si rigenerano, non sono esauribili e il loro utilizzo non pregiudica le risorse naturali, salvaguardandole in vista delle generazioni future. Utilizzando le fonti rinnovabili, inoltre, si garantisce un numero maggiore di posti di lavoro. Possiamo fare un semplice esempio: con un investi-

mento di un milione di euro nel fotovoltaico, vengono creati 17 posti lavoro, contro i 1,5 nel caso di investimenti nell'utilizzo del petrolio».

Due anni di esperienze e progetti hanno creato una serie di opere importanti, per quanto riguarda il risparmio energetico e l'utilizzo di energie alternative. A esempio, la sostituzione dei lampioni a fluorescenza con lampade a Led ha permesso un risparmio pari al 32%. Nel territorio del Comune si sono realizzati tre impianti fotovoltaici: il primo installato sul tetto dell'edificio scolastico, con potenza di 19,3 kWp; il secondo sul Municipio, con potenza di 19,3 kWp. Il terzo, inaugurato domenica 25 settembre, è sui «terrazzamenti» di una zona dei Ramie, ormai incolta. La sua potenza è calcolata in 96,6 kWp, che unita agli altri due permetterà di risparmiare (in 20 anni di servizio dell'impianto) 509 tonnellate di petrolio. In pratica si eviterà l'immissione nell'atmosfera di 1.348.000 Kg di anidride carbonica. Un bel risultato per un piccolo paese, che vede la propria sopravvivenza minacciata dai tagli prospettati dal governo, dall'accorpamento e dal calo del numero di abitanti.

«Siamo anche disponibili a fornire gratuitamente 10 anni di energia



elettrica a 15 famiglie, che decideranno di trasferirsi in una delle nostre borgate - prosegue il sindaco Breusa -. Il destino e la sopravvivenza del nostro Comune stanno anche nelle scelte amministrative, che ci portano a investire nelle energie rinnovabili».

L'amministrazione pomarina, in questa fase, ha in progetto altri impianti fotovoltaici da piazzare sul tetto della centrale termica, sulla falda est del tetto del municipio e sul «mattatoio comunale». «L'acqua è una delle fonti principali di energia rinnovabile - conclude l'assessore Ribet -. Anche se nel territorio comunale esistono 4 centrali idroelettriche, gesti-

te da privati, come amministrazione abbiamo intenzione di ripristinare una derivazione a uso irriguo per realizzare una centralina idroelettrica, con una potenza di 29,43 kW. A questo progetto potrebbero aggiungersi altre 2 centraline da realizzarsi sull'acquedotto comunale: una in borgata Gilli, per 6 kW e l'altra in zona Lou cavalet, da 15 kW». «Possiamo diventare cittadini a impatto zero non solo scegliendo elettrodomestici ecologici e a basso consumo, ma mettendo in pratica utili consigli per ridurre i consumi. Otterremo il duplice scopo di salvaguardare l'ambiente e il nostro conto in banca».